

Comunichiamo tra noi



Sommario



| | |
|---|----|
| 1. Scrivo a voi... | 03 |
| 2. Nella comunione delle relazioni | 06 |
| 3. Profezia della maternità pastorale | 08 |
| 4. Incontro all'umanità sofferente | 11 |
| 5. Generare e custodire la vita | 14 |
| 6. Come Famiglia | 15 |
| 7. Come Maria: Cammini di santità pastorale | 18 |
| 8. Nella Casa del Padre | 20 |
| 9. Ambiente digitale | 22 |
| 10. Mi protendo in avanti | 23 |



Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
Roma, Via della Pisana 419/421
Bollettino Informativo anno XLVI – n. 2
29 giugno 2021



Carissime sorelle,

nel cuore della celebrazione della Solennità dei santi Pietro e Paolo, sentiamoci sostenute nel cammino dalla testimonianza del Pastore della Chiesa universale 'nel servire il gregge di Dio con gratuità e gioia' e spronate dal coraggio di san Paolo 'nel servire la Chiesa con fedeltà creativa'.

Siamo ormai alle porte dell'8° Intercapitolo, previsto dal 20 al 30 settembre 2021, in modalità on-line; sarà un momento di verifica e programmazione dell'itinerario che ci vede intente nel vivere il dono della profezia pastorale incontro all'umanità sofferente. Quale profezia hanno vissuto questi nostri Protettori? Una risposta la troviamo nelle parole di Papa Francesco:

*Unità e profezia. I nostri Apostoli sono stati provocati da Gesù. Pietro si è sentito chiedere: "Tu, chi dici che io sia?" (cfr Mt 16,15). In quel momento ha capito che al Signore non interessano le opinioni generali, ma la scelta personale di seguirlo. Anche la vita di Paolo è cambiata dopo una provocazione di Gesù: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» (At 9,4). Il Signore lo ha scosso dentro: più che farlo cadere a terra sulla via di Damasco, ha fatto cadere la sua presunzione di uomo religioso e per bene. [...]. A queste provocazioni, a questi ribaltamenti di vita seguono le profezie: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (Mt 16,18); e a Paolo: «È lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni» (At 9,15). Dunque, la profezia nasce quando ci si lascia provocare da Dio: non quando si gestisce la propria tranquillità e si tiene tutto sotto controllo. Non nasce dai miei pensieri, non nasce dal mio cuore chiuso. Nasce se noi ci lasciamo provocare da Dio. Quando il Vangelo ribalta le certezze, scaturisce la profezia. Solo chi si apre alle sorprese di Dio diventa profeta. Ed eccoli Pietro e Paolo, profeti che vedono più in là: Pietro per primo proclama che Gesù è «il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (Mt 16,16); Paolo anticipa il finale della propria vita: «Mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore mi concederà» (2 Tm 4,8).
(Omelia del Santo Padre Francesco, Basilica di San Pietro, 29 giugno 2020)*

In questo tempo sono state ribaltate, a tutti i livelli, tante certezze. Perciò la Chiesa si sta interrogando quale pastorale vivere dopo un tempo di isolamento e di prova come quello che abbiamo vissuto e che ancora permane in tante Nazioni? Ce lo stiamo chiedendo anche noi Pastorelle, inserite nelle Chiese locali, e ce lo chiederemo ancora nel nostro incontro Intercapitolare. Chiediamo la grazia di lasciarci provocare da Dio, di essere aperte allo Spirito come Pietro e Paolo, di lasciare che le nostre certezze siano ribaltate dalla Parola, perché ogni nostra comunità cristiana diventi profetica.

Mentre vi scrivo, faccio memoria di tutto ciò che di bello, buono e vitale abbiamo ricevuto da voi come Governo Generale in questi anni, di ciò che ci è stato donato di conoscere delle nostre realtà apostoliche nel mondo e nelle comunità di sorelle anziane e malate. Unito al ringraziamento per il cammino della nostra Famiglia religiosa nel servire la Chiesa col cuore di San Pietro, come San Paolo riconosciamo e "ci vantiamo" delle nostre debolezze personali e Congregazionali. Dubbi, lutti, paura del nuovo/incerto, ecc., diventano, come per Paolo, una chiamata ad affidarci alla Grazia, perché l'opera è del Buon Pastore e non nostra.

Ed è proprio alla luce di questa storia di salvezza, che avvertiamo, radicate nell'Amore del Buon Pastore, il nostro cuore di Pastorelle battere, mentre rinnoviamo quotidianamente *l'Eccomi Signore, manda me*. Un frutto recente di questo cammino intento a vivere la profezia, che è pasquale, è la nascita della Provincia Italia-Albania-Mozambico che vede rinnovare *l'Eccomi* delle sorelle presenti in queste Nazioni e, in modo particolare, chi ha concluso il servizio di Governo ed è stata chiamata a dare continuità all'itinerario di unità e profezia al servizio del Regno.

In questo *Eccomi, Signore, manda me* si cela la forza del nostro vivere la missione ecclesiale attraverso la preghiera e l'offerta. L'offerta di chi non è più in apostolato diretto, attraverso l'energia e il coraggio di chi "riprende quota" nella pastorale, post-Covid, in uno scenario di nuove povertà e vulnerabilità generate anche dalla pandemia. Un cammino che evoca forse molte sfumature delle prime comunità cristiane. Un tragitto dai tratti sfidanti nella Chiesa sinodale che Papa Francesco sin dagli albori del suo Pontificato ha voluto e che oggi sta raggiungendo tutti gli ambiti ecclesiali e oltre.

Sulla scia della Chiesa sinodale, ho avuto la grazia di partecipare all'incontro tenutosi lo scorso 18 giugno dal tema: ***Donne nella Chiesa: la sfida della sinodalità***¹. Nella relazione di sr Nathalie Becquart (Istituto La Xavière, Missionnaires du Christ Jésus, xmcj), prima donna sottosegretaria del Sinodo dei Vescovi, si è considerata la sinodalità una dimensione costitutiva della Chiesa. La Chiesa è sinonimo di Sinodo e il cammino della sinodalità è la strada della Chiesa del terzo millennio. Una Chiesa sinodale è caratterizzata dal camminare insieme come discepoli missionari: sostenendoci, ponendo l'accento su ciò che ci unisce e non su ciò che ci differenzia.

Un cammino sinodale con le connotazioni del Magistero di Papa Francesco (LS e FT) che ci chiede di essere pellegrini e di vivere una *conversione sinodale* e cioè: vivere la fraternità in funzione del bene comune, costruendo nel mondo fraternità. E in questa conversione sinodale l'apporto delle donne e dei giovani è decisivo anche per uscire dal "clericalismo".

Inoltre siamo stati incoraggiati a riflettere sul modo di essere insieme in reciprocità, pensare insieme una collaborazione pastorale, radicati nella Parola che ci ricorda l'essere stati creati uguali. Questo implica abbracciare una visione sinodale che richiede vivere il dono del Battesimo, della conversione e un cammino di riconciliazione. Assumere uno stile sinodale richiede un cambio inevitabile di mentalità, che abbia come fondamento una antropologia relazionale e solidi fondamenti biblici. Una sfida ecclesiale e mondiale per cui lavorare insieme uomini e donne, in una visione di reciprocità e donazione generosa al servizio dell'umanità.

Immerse nella sfida ecclesiale e quindi anche Congregazionale della sinodalità, affidiamo all'intercessione dei Santi Pietro e Paolo la celebrazione dell'8° Intercapitolo e il processo di Lettura Sapienziale del Carisma (LSC). L'Equipe Internazionale costituita recentemente sta lavorando diligentemente per stendere una *bozza di processo di Lettura Sapienziale del Carisma*. Recepisce quanto indicato da voi nelle schede sondaggio e ciò che successivamente è sorto dall'incontro con P. Mario Llanos e i membri del Governo Generale. Come comunicato in precedenza, desideriamo che sia un processo che favorisca la partecipazione attiva di ogni Pastorella e metta a frutto le diverse competenze (biblica, liturgica, catechetica, pastorale...), esperienze, ricchezze culturali, oltre a coinvolgere la FP, i Pastori e i laici con cui collaboriamo. Questa bozza di LSC sarà oggetto di dialogo e discernimento con le sorelle che parteciperanno all'Intercapitolo.

¹ Evento organizzato e promosso dell'Accademia latinoamericana dei leader cattolici di cui è direttore e fondatore José Antonio Rosas e dell'Unione mondiale delle organizzazioni femminili cattoliche (UMOFC) presieduta da María Lía Zervino. Hanno partecipato Mons. Jorge Eduardo Lozano, segretario generale del Consiglio episcopale latinoamericano (CELAM), la dott.ssa Gadima, ministro di Stato per l'Africa e unica cattolica con questa carica in un governo musulmano, e Cristiane Murray, vicedirettore della Sala Stampa della Santa Sede.

Come auspicato nel CTN di marzo, preghiamo perché la LSC sia “un cammino ecclesiale di ampio respiro, finalizzato soprattutto a irrobustire la nostra vita consacrata di Pastorelle, aperte al «nuovo» che lo Spirito ci rivelerà anche nel progettare *con coraggio il cammino futuro della Congregazione con fede e audacia*”. Ricordiamo, davanti a Gesù Eucaristia, le Circostrizioni che hanno vissuto da vicino in questi mesi il lutto per la dipartita di alcune nostre sorelle, familiari, amici e benefattori. Presentiamo le situazioni di malattia, povertà e sofferenza; in modo particolare ricordiamo la delicata situazione a Cabo Delgado e le nostre sorelle presenti in Mozambico.

Ringraziamo la Provvidenza di Dio per i beni materiali, spirituali e per le vocazioni che ci sta donando e per quelle che ancora ha preparato per noi.

Ci lasciamo con la parola del Primo Maestro: *E allora la domanda da fare al Signore, a Maria, a san Paolo e a san Pietro: avere lo spirito pastorale, ecco. Perché siete e siamo davanti ai due grandi pastori. Ai due grandi pastori: Pietro e Paolo*².

Con preghiera e affetto,

*Sr Aminta Sarmiento Puentes
Superiora generale*

*Roma, 29 giugno 2021
Festa dei ss. Apostoli Pietro e Paolo*

² AAP 1967, 422.



DELEGAZIONE ARGENTINA – BOLIVIA – CILE – PERÙ – CUBA – URUGUAY

ACCOMPAGNANDO E FAVORENDO SPAZI DI VITA E DI COMUNIONE

Nel condividere la nostra esperienza, come gruppo di Governo, su cosa significa servire, accompagnare, animare la vita delle nostre sorelle della Delegazione, lo facciamo tenendo presente il contesto mondiale di sofferenza a causa della pandemia e, allo stesso tempo, con la ferma convinzione che questo momento storico sia un'opportunità per scegliere l'essenziale, per essere messaggere di vita e di speranza, come Maria, attente ai bisogni dei nostri fratelli che accompagniamo nella missione pastorale. Risuona forte in noi il desiderio di donare ciò che abbiamo ricevuto gratuitamente da Dio.

Abbiamo iniziato il nostro secondo mandato il 2 febbraio 2016. Tre di noi siamo peruviane: Sr Mirina Ibarra, Sr Elsa Zavaleta e Sr Erika Cabrera, e viviamo nella stessa comunità a Lima - Perù. Questo ci ha aiutato a rafforzare la comunione tra di noi e a rispondere con maggiore rapidità e dialogo ai bisogni delle suore della Delegazione Cile - Perù – Cuba. Questo servizio ci ha richiesto di lasciare i nostri progetti personali per abbracciare i progetti della Congregazione e delle sorelle con le quali condividiamo la stessa vocazione. Le parole chiave che hanno guidato il nostro servizio sono state: comunione, ascolto, dialogo, vicinanza, maternità.

Abbiamo accolto con apertura e disponibilità il processo di riconfigurazione iniziato nella Congregazione nel 2017, che ci ha inondato di speranza e che, fin dall'inizio, abbiamo vissuto nella preghiera e con impegno.

Nel settembre 2018 si è tenuto un incontro di riflessione e discernimento tra il Governo generale e le équipes di Governo delle tre Delegazioni dell'America Latina di lingua ispanica. In un clima di comunione e di preghiera, è stato stilato un documento finale in cui i tre Consigli di Delegazione hanno espresso il loro orientamento a formare un'unica Provincia di lingua spagnola. In quell'occasione si è concordato di consegnare e presentare alle sorelle la "Raccolta delle schede personali di Riconfigurazione", nelle Assemblee di Delegazione e con la partecipazione di una suora delle altre due Delegazioni. Abbiamo presentato anche la realtà della stessa Delegazione e dei paesi che la compongono. È stata creata un'équipe di spiritualità che ci ha aiutato a preparare i ritiri mensili che, da allora, abbiamo sempre vissuto insieme.

In questo contesto, siamo state invitate ad accompagnare, dal 1° gennaio 2019, le sorelle della Delegazione Argentina – Bolivia, per formare un'unica realtà. Convinte che il processo di unificazione non avviene automaticamente ma richiede un cammino di conoscenza e apertura, un cambio di mentalità e molta preghiera, abbiamo iniziato, nel mese di marzo di questo stesso anno, la visita alle comunità, a ogni singola suora dell'Argentina e della Bolivia, comprese le sorelle che si prendevano cura delle loro mamme.

È stato molto bello toccare con mano l'abbondante vita presente in quella realtà, nuova per noi. Il cuore si è allargato per accogliere tutte, la preghiera è stata più intensa e ha prevalso l'esigenza di crescere nella mentalità di comunione, di unità con tutte. Non è stato un percorso facile, ma abbiamo camminato, convinte che l'opera è di Dio e noi siamo semplici strumenti.

L'affetto, la comunione e il dialogo sono cresciuti in noi, chiamate a guidare e accompagnare questa nuova realtà. Nell'agosto del 2019, sr Aminta Sarmiento e sr Brenda Balingasa, hanno fatto la

visita canonica alla nascente Delegazione: un tempo di grazia per ascoltarci, discernere cammini di comunione e di unità e per continuare a riflettere sul processo di Riconfigurazione. In quell'occasione è stata visitata anche la comunità dell'Uruguay e, insieme alla Comunità, si è fatto un discernimento riguardante l'opportunità di essere annessa alla nostra Delegazione e sulla data che loro vedevano opportuna. Il Buon Pastore ci ha chiesto di allargare ancora di più il nostro cuore: il 7 ottobre 2019, abbiamo accolto la realtà dell'Uruguay, fino ad allora comunità dipendente dal Governo Generale. E così si è formata la Delegazione di Argentina - Bolivia - Cile - Perù - Cuba - Uruguay.

Ad agosto 2019, sempre durante la visita canonica, è stata fatta dal Governo Generale a tutte le sorelle una consulta per la proroga del nostro servizio di governo fino alla scadenza del governo della Delegazione Colombia - Venezuela – Messico, fino al 30 novembre 2021. Nella consulta si proponeva anche la data d'inizio della futura Provincia, ossia il 1° dicembre 2021. Dal giorno della proroga del nostro mandato -2 febbraio 2020- e previa consulta dal Governo Generale alle sorelle dell'Argentina-Bolivia si è aggiunta al Governo di Delegazione una consigliera: Sr Ana María Suárez, di nazionalità argentina, che è rimasta nella comunità della Bolivia. La sua presenza ha notevolmente arricchito il nostro servizio, soprattutto per comprendere meglio le culture dei Paesi della nostra nuova Delegazione. Abbiamo fatto tra noi un cammino di conoscenza, di preghiera, di collaborazione e di fiducia reciproca.

Dal 30 luglio al 2 agosto 2020, dopo la visita canonica del Governo Generale alla Delegazione CO-VE-ME, abbiamo avuto un incontro online tra il Governo Generale e le due Delegazioni per condividere l'esito delle due visite canoniche nel processo di Riconfigurazione. Si è preso in considerazione l'esito della visita e anche la consulta fatta dal GG riguardante la data della nascita della Provincia Ispanica, delle case di formazione, delle sorelle anziane/malate e della sede Provinciale indicata dalle sorelle. È stato uno spazio di condivisione e visione di nuovi percorsi per continuare a crescere in questo processo di Riconfigurazione. L'équipe di spiritualità ha preparato uno schema di preghiera per accompagnare questo processo.

Nell'ambito della formazione sono stati programmati e realizzati incontri con le giovani in formazione iniziale. Le tre giovani postulanti argentine sono andate a Bogotá per il loro noviziato e tre novizie del secondo anno, due di loro della Delegazione COVEME e un'altra di nazionalità argentina, si sono recate in Perù per la loro esperienza apostolica. C'è una bella apertura nelle giovani generazioni e una grande accoglienza delle diverse culture e ricchezze provenienti dagli altri Paesi.

Papa Francesco esprime molto bene ciò che abbiamo nel cuore in questo cammino di Riconfigurazione che stiamo vivendo:

Come trattiamo il popolo di Dio? Sogno una Chiesa Madre e Pastora.

I ministri della Chiesa devono essere misericordiosi, prendersi cura delle persone, accompagnandole come il Buon Samaritano che lava, purifica e consola il prossimo.

Questo è Vangelo puro. Dio è più grande del peccato. Le riforme organizzative e strutturali sono secondarie, cioè vengono dopo. La prima riforma deve essere quella degli atteggiamenti.

I ministri del Vangelo devono essere persone capaci di scaldare il cuore delle persone, di camminare con loro nella notte, di saper dialogare e anche di scendere nella loro notte e nelle loro tenebre senza perdersi.

(L'Osservatore Romano, ed. quotidiana, Anno CLIII, n. 216, Sab. 21/09/2013)

In questo tempo di pandemia non è facile incontrarci personalmente, ma si rafforza il desiderio di comunione e di unità. Condividiamo tutte, attraverso i media, incontri di preghiera, di dialogo, di condivisione della vita per guardare insieme al futuro.

La strada da percorrere non è facile ma ci rafforza la convinzione che Dio è il protagonista, è il buon Pastore in questo cammino e insieme a Lui non c'è nulla di cui temere.

Con Maria, nostra Madre, donatrice di vita e di speranza, vogliamo continuare a camminare insieme, con la nostra gente che soffre e che ripone la sua fiducia in Cristo.

Sr Mirina, Sr Ana Maria, Sr Elsa, Sr Erika



PROFEZIA E CONSIGLI EVANGELICI

DON LUIGI EPICOCO³

Vita Religiosa segno di contraddizione

Quando parliamo di Vangelo ci riferiamo non tanto ai quattro vangeli ma alla persona di Gesù Cristo, Parola che si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi. Gesù viene in una modalità particolarissima che possiamo definire in questo modo: misericordia infinita per le persone e polemica immensa per la mentalità del mondo. La profezia di Simeone (Luca 2,34-35) spalanca l'identità di Gesù, mostrando quello che in realtà si verificherà per tutto il resto della sua vita: *Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione...* Il Vangelo quindi è contraddizione rispetto alla logica del mondo.

Un modo in cui il Vangelo continua ad essere segno di contraddizione nella storia e attraverso la testimonianza della Vita Religiosa. Il mondo va in una direzione e la Vita Religiosa è una contraddizione rispetto a questa logica del mondo. Quindi mai si può pensare ad una Vita Religiosa mondana, che ragiona come ragiona il mondo.

Non è mai bello essere segno di contraddizione perché molte volte significa essere una minoranza e far fatica, soprattutto perché non si è in condizione di poter seguire la corrente e la forza del mondo. Entrare nella logica del Vangelo significa accettare fino in fondo questa fatica. Eliminare da noi stessi quella parte che ci frustra, che ci fa sentire sbagliati, perché ci accorgiamo che il mondo va in tutt'altra parte. Noi dovremmo preoccuparci del contrario, quando cioè ci sentiamo troppo in sintonia con il mondo.

I Consigli Evangelici secondo la logica del Vangelo

Nella storia della Chiesa la Vita Religiosa si è costruita attorno a tre pilastri: i consigli evangelici di Povertà, Castità e Obbedienza. Anche se non possiamo ridurre la Vita Religiosa a essi, in realtà aprono delle direzioni della vita di una persona e hanno mostrato una strada affidabile che fa sì che la Vita religiosa rimanga tale, secondo la sua vocazione primaria di essere profezia, differenza, segno di contraddizione.

Due rischi che possiamo correre: Il rischio di relegare i consigli evangelici a un mero esercizio disciplinare, cioè a una regola, a un argine: "Posso andare fino a questo punto e non oltre". Vivendo i consigli evangelici come un limite, in cui rimanere dentro, la Vita Religiosa perde il suo carattere di profezia. Un altro rischio peggiore è di leggere i consigli evangelici in chiave moralistica. Se la regola funziona mettendo un argine, il moralismo funziona instaurando dentro noi stessi dei sensi di colpa a partire dai quali gestire la nostra vita. È tremendo quando povertà, castità e obbedienza invece di essere un segno della libertà dei figli di Dio, che vivono come vive Cristo in contraddizione con la logica

³ È la riflessione che, attraverso l'USMI (Unione Superiori Maggiori presenti in Italia), don Luigi Epicoco ha condiviso anche con il nostro gruppo di GG. Don Luigi Epicoco è un Presbitero italiano; teologo, filosofo e scrittore. È Preside dell'Istituto Superiore Scienze Religiose *Fides et Ratio* dell'Aquila e docente di filosofia alla Pontificia Università Lateranense. Recentemente è stato nominato dal Papa assistente ecclesiastico del Dicastero per la Comunicazione ed editorialista de L'Osservatore Romano.

del mondo, diventano un alfabeto altro, attraverso cui sperimentiamo la violenza psicologica dei sensi di colpa. Certe volte nel nostro stare insieme sviluppiamo una violenza che si gioca tutta nel mettere sensi di colpa nella vita degli altri. E lo facciamo in maniera inconsapevole attraverso queste tre strade: il rapporto con le cose, il rapporto con gli altri, il rapporto con la mia libertà.

Quindi, con queste due derive, normativo e moralistico, traiamo la logica del Vangelo e ne mostriamo al mondo una versione sbagliata e perversa. Cosa allora potrebbe aiutarci a tutelare la logica del Vangelo? Vediamo singolarmente i tre voti.

La Profezia evangelica della Povertà: una relazione nuova con le cose

La parte più decisiva della persona è quella relazionale. Gesù, parlando con le persone, si dirigeva sempre alla loro parte relazionale. La povertà dipende dalla relazione che noi costruiamo con le cose. Il privarsi materialmente di qualcosa è un aiuto a vivere la relazione sana nei confronti delle cose, ma non basta. I padri della Chiesa, grandi maestri di vita spirituale, sapevano molto bene che ognuno di noi ha dei vuoti che cerca di riempire. Spesso costruiamo un rapporto sbagliato con le cose perché le usiamo per riempire i nostri vuoti.

Gesù nel battesimo riceve il titolo di Figlio, ma è la tentazione nel deserto che tira fuori il Figlio dal cuore di Gesù. Dopo il battesimo, infatti, Gesù è condotto dallo Spirito nel deserto, affinché fosse tentato. Anche per noi è lo Spirito che ci conduce nelle situazioni di prova perché sono quelle che ci permettono di svelare ciò che c'è nel fondo del nostro cuore: se c'è un figlio o se c'è ancora uno schiavo.⁴

Gesù viene condotto nel Deserto dallo Spirito e quando è più debole e fa esperienza di aver bisogno – *dopo 40 giorni ebbe fame* – il tentatore si rivolge a Lui, dicendo: hai davanti a te delle pietre di a quelle pietre di diventare pane e mangia. E Gesù risponde: *Non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*. In questa frase credo ci sia nascosta una chiave di lettura evangelica della povertà: ciò che conta non ce lo possono dare le cose; è la Parola il vero valore della nostra vita e che parla anche nella mia fame, nella mia mancanza, in quello che in questo momento non ho.

Questo ci mette davanti alla precarietà di colui che sente di avere fame e che deve ascoltare ciò che conta. Povertà è smettere di fidarsi nelle strutture, nelle cose, in quello che abbiamo, anche nelle vocazioni. Dobbiamo leggere cosa il Signore ci sta dicendo attraverso per esempio la mancanza di vocazioni. Noi non siamo forti per quello che abbiamo ma grazie *a chi apparteniamo*. È il Signore che ci parla attraverso le cose che succedono. Se la nostra povertà non rivela il primato di Dio rispetto alle cose è il fallimento della logica della povertà. Le cose devono essere per noi solo uno strumento.

La profezia evangelica della Castità: un rapporto nuovo con gli altri

La castità significa instaurare relazioni nuove con gli altri, in modo diverso rispetto al mondo. Il mondo ha un atteggiamento predatorio: devi possedere l'altro, piegarlo a te, usarlo per riempire il tuo vuoto e quando non ti serve più buttarlo via! Anche la famiglia – il luogo affidabile di relazioni, in cui c'è qualcuno che è disposto a dare la sua vita per te, ed è ciò che ci fa crescere – oggi è in crisi a causa di questo modo di vivere le relazioni.

La castità come profezia dice che le relazioni che funzionano non sono quelle dove si prende e si possiede ma quelle in cui si dona. Il Vangelo dice che è sbagliato far diventare decisivo in una persona il vuoto che la abita. Mettendo al centro il vuoto avrò sempre rapporti non casti. Anche una madre o un padre possono avere un rapporto non casto con il figlio. Tutti noi possiamo vivere un rapporto non casto con il lavoro, con il ruolo, nella relazione con gli amici se li viviamo in una logica predatoria.

⁴ La caratteristica della prova è questa: o ti fortifica o ti distrugge, non c'è via di mezzo. Ci rende più autentici e aiuta noi e l'Istituto a vivere in maniera più radicale il carisma oppure smaschera la nostra inconsistenza. Il Papa dice di non aver paura di fare uscire il marcio, di denunciare e tirar fuori tutto quello che non va nella Chiesa, perché non dobbiamo difendere l'immagine della Chiesa che ci siamo fatti, ma difendere l'autenticità di essa, segnalando tutto quello che è in contraddizione con la nostra vocazione e con il Vangelo.

La persona matura è quella capace di donare e donare quello che non ha. Il povero sa donare anche quello che non ha perché sa condividere. A casa di un povero non ti senti mai a disagio, perché condivide il poco che ha. Quindi non significa che diamo all'altro perché abbiamo tutto: possiamo amare l'altro sapendo che anche noi abbiamo mancanze, ferite e non dobbiamo aspettare di aver risolto tutto per poter capire la logica del dono. Il Vangelo ci dice questo: l'unico modo di sanare una ferita è smettere di averne la fissazione, di guardarla in maniera ipnotica e iniziare a donare.

A volte, nella vita comunitaria, viviamo la mancanza di castità non perché ci sono problemi affettivi/ sessuali ma perché viviamo nella logica della pretesa. Sappiamo benissimo ciò che gli altri non ci danno e dovrebbero darci. Viviamo arrabbiati perché abbiamo chiaro quello che gli altri non ci stanno facendo e di cui avremmo bisogno. La logica della castità invece ci dice cosa ciascuno di noi può donare all'altra persona; anche se mi è antipatica, io sono chiamato ad amarla e preoccuparmi di renderla felice, di fare qualcosa per lei e contribuire alla sua santità. Questo è donare, dare la vita, mettere lei al primo posto invece di me.

Questa logica del dono è la logica della fecondità. Ed è paradossale che la Vita Religiosa mostra che si può essere donne e madri senza generare fisicamente. Quante persone vi chiamano madri perché hanno toccato un amore fecondo in voi. È questa la vittoria della castità. Quando la castità non si vive bene ma diventa una questione moralistica, di regola, genera acidità e cioè frustrazioni. Quando l'altro tocca di me la mia infelicità sta facendo esperienza della mia frustrazione. Per amare l'altro devo chiedermi cosa impedisce la mia felicità? Cosa non sta funzionando e che sta producendo frustrazione?

La profezia evangelica dell'Obbedienza: un rapporto nuovo con noi stessi

Gesù ci insegna la vera obbedienza. Nel Vangelo di Giovanni (Cfr. 10,17-18) Egli dice: *Nessuno mi toglie la vita ma sono io a donarla perché ho il potere di donarla e di riprenderla. Significa che Gesù in croce ci va da uomo libero, da Figlio. Egli offrendosi liberamente alla sua passione, dice la preghiera Eucaristica.*

Noi diciamo che la volontà di Dio si manifesta pienamente nei superiori. Ma se solamente eseguiamo quello che i superiori ci chiedono non ci santifichiamo. In realtà, l'obbedienza evangelica è prendersi la responsabilità di ciò a cui si obbedisce. Cioè noi siamo chiamati a dire non "il superiore mi ha detto", ma "io ho scelto ciò che mi è stato chiesto". L'obbedienza ci santifica solo quando in prima persona assumo la responsabilità di quello che mi è stato chiesto. Non significa quindi, dare la colpa a qualcuno se le cose vanno male o prendere i meriti se vanno bene. Nessuno mi obbliga a fare qualcosa. Se lo faccio è perché ho scelto, con la mia libertà, di fare quello che mi viene chiesto anche se non lo capisco, anche se lo farei in un altro modo.

L'obbedienza è una relazione nuova con noi stessi. Noi non siamo chiamati a mostrare al mondo il sacrificio ma a mostrare la gioia. Siamo chiamati a comunicare il messaggio che siamo felici di rinunciare a quello che a noi piace e che ci sembra più giusto perché c'è una libertà che viene messa in gioco. Siamo chiamati a mostrare non la radicalità del sacrificio ma la radicalità di una gioia, di una scelta fatta nell'amore. Solo il sacrificio fatto per amore ha un senso e chi lo vive lo percepisce non come sacrificio ma come esigenza. Solo l'amore quando è radicale è amore altrimenti è utilitarismo.

Perché possiamo permetterci di obbedire? S. Paolo dà la risposta: *Chi ci potrà separare dall'Amore di Cristo? La persecuzione, la tribolazione, la spada? Ne morte ne vita.... potranno mai separarci dall'amore di Cristo (Rom 8,35 e ss.)* Cioè quello che ci serve per vivere nessuno può togliercelo che è l'amore di Cristo. Quando pensi che cambiare posto, cambiare geografia, cambiare incarico o ruolo, cambia il senso della tua vita, significa che la tua vita non è fondata sull'amore di Cristo ma su delle condizioni. E puoi passare la vita a voler difendere quelle condizioni. Anche se per tutti costa fatica a capire che non dipendiamo dalle condizioni, dobbiamo ridirci che è per amore di Cristo che abbiamo scelto di seguirlo in questa logica e vivere poveri, casti e obbedienti. È per amore di Cristo che mostriamo al mondo Cristo, come segno di contraddizione, e quindi segno di salvezza. Così il Vangelo, che è il modo in cui il Signore si prende cura del mondo, continua ad essere a noi contemporaneo.



IL MINISTERO DEL CATECHISTA, ANTICO E NUOVO

L'umanità soffre se non conosce il Vangelo, se non incontra Cristo? Chi risponde sì a questa domanda è perché sa quanto la propria vita sia debitrice dell'amore di Dio, come del respiro per esistere. C'è chi risponde *no*, interpretando una cultura dell'indifferenza, del relativismo, di emancipazione dalla fede o comunque dal religioso, forse soffocando attese profonde. Ma la missione della Chiesa non si ferma, è nel suo DNA, non per imporsi, ma per servire, per responsabilità. «Lo Spirito chiama anche oggi uomini e donne perché si mettano in cammino per andare incontro ai tanti che attendono di conoscere la bellezza, la bontà e la verità della fede cristiana». Lo dice Papa Francesco nella Lettera Apostolica *Antiquum ministerium* (10.5.2021) con la quale si istituisce **il ministero di Catechista**. Al cuore di questo atto ufficiale c'è l'urgenza di una presenza nel mondo e nella cultura globalizzata, di battezzati al servizio della catechesi, per evangelizzare. La configurazione istituzionale è importante; vuol dire garanzia di stabilità, riconoscimento di un impegno vissuto da milioni di persone con dedizione impagabile, coerenza di un cammino ecclesiale che già 50 anni fa, con Paolo VI, guardava a ministeri laicali qualificati per l'edificazione della Chiesa. È altrettanto importante considerare la dimensione battesimale e vocazionale del ministero del catechista, la sua 'forma pienamente secolare', la sua capacità, insieme agli altri ministeri, di contribuire alla trasformazione della società. È un altro passo dentro la 'trasformazione missionaria che la Chiesa ha intrapreso' e che ora deve procedere al ritmo delle Chiese locali, incaricate di individuare 'le forme più coerenti per rendere fattivo il ministero di Catechista, stabilendo l'iter formativo necessario e i criteri normativi per potervi accedere'.

E occorrerà non solamente essere buone catechiste, ma formare scuole di catechismo, voglio dire scuole per formare le catechiste. Arrivare lì! Per questo ci vuole una dottrina teologica un po' più ampia, e una dottrina morale un po' più ampia, e una liturgia un po' più ampia. Conoscenza! Perché? Formare le catechiste in una diocesi, formare le catechiste in ogni parrocchia, sì. (G. Alberione, AAP 1963, 390)

AMERICA LATINA

IL RUOLO DELLA CHIESA, PIATTAFORMA DI DIALOGO PER I GIOVANI E CORRIDOI UMANITARI

Nel mezzo del picco più alto della pandemia, sommata a una crisi sociale che sembra non trovare una via di uscita, il 28 aprile di quest'anno è iniziato un grande sciopero nazionale, su tutto il territorio colombiano, guidato soprattutto dai giovani. Hanno portato avanti per più di un mese grandi proteste e chiusure delle strade principali in diverse città del Paese. Le loro richieste sono molteplici, ma si concentrano su un migliore accesso all'istruzione, a un lavoro dignitoso, al rispetto dei diritti umani, a un futuro di opportunità e non di rinunce. In alcuni luoghi, la violenza è stata presente in queste mobilitazioni. Dopo un lungo periodo di scioperi in diverse città, il corpo accademico e la Chiesa hanno creato una piattaforma di dialogo tra la popolazione giovane, un punto di incontro dove esprimere e organizzare il dissenso. Vengono promossi spazi virtuali e presenziali. Allo stesso tempo La Chiesa sta mediando per aprire corridoi umanitari, che permettano il passaggio di cibo, medicine, ossigeno, ambulanze per l'intera comunità in generale e soprattutto per i malati delle Terapie Intensive dei diversi ospedali. La Conferenza Episcopale Colombiana, rappresentata da Monsignor Héctor Fabio Henao, direttore della Pastorale Sociale, ha assunto una posizione attiva e di mediazione nello sciopero nazionale, attraverso il dialogo. "La conferenza episcopale cerca di proporre un piano per la ripresa sociale ed economica del Paese per ridurre le disuguaglianze esistenti" ha detto il Prelato. Attualmente ci sono state alcune realizzazioni, attraverso il dialogo, come lo sblocco di alcune importanti vie di accesso per il passaggio di cibo e provviste agli ospedali, allo stesso modo continua il dialogo e l'incontro con i giovani, per raggiungere un accordo con il Governo e trovare e soluzioni alle proposte dei giovani. (Suore Pastorelle di Cucuta – Colombia)

ASSEMBLEA ECCLESIALE DELL'AMERICA LATINA E CARAIBI:



“TUTTI SIAMO DISCEPOLI MISSIONARI IN USCITA”

Incoraggiato da Papa Francesco, e in comunione con lui, il Consiglio Episcopale Latinoamericano (CELAM) ha convocato l'Assemblea Ecclesiale dell'America Latina e dei Caraibi, per contemplare la realtà dei diversi popoli e approfondire le sfide che si stanno presentando oggi e per riaccendere l'impegno pastorale e trovare nuovi percorsi, affinché tutti abbiamo una vita piena. Sarà un incontro che riunirà l'intero continente latinoamericano, alla luce della V Conferenza

Generale di Aparecida. L'Assemblea Ecclesiastica si svolgerà dal **21 al 28 novembre 2021 a Città del Messico**, ai piedi di Nostra Signora di Guadalupe, Patrona dell'America Latina. Il Documento di Aparecida sarà visto in uno spirito sinodale e saranno affrontate le nuove sfide verso il 2031-2033, quando si celebreranno i 500 anni dell'Evento Guadalupano e i 2000 anni della nostra redenzione. Dopo aver concluso la fase di preparazione, con la redazione del documento di lavoro, si è entrati nella fase di ascolto dell'intero Popolo di Dio, con l'obiettivo di generare diversi dialoghi e attività che “saranno il filo conduttore dell'intero processo di discernimento verso e durante l'Assemblea”.

Dall'Argentina ci scrivono:

La Chiesa in Argentina, attraverso la Conferenza Episcopale, ha formato una Commissione per incoraggiare questo cammino. L'équipe di animazione dell'Argentina, composta da laici e laiche, consacrate e consacrate, sacerdoti e vescovi, ha tenuto il primo incontro martedì 18 maggio, con delegati diocesani, membri delle aree pastorali e responsabili nazionali dei Movimenti ecclesiali. L'incontro si è svolto online. Sebbene questo sia stato il primo incontro generale convocato dall'équipe di animazione dell'Argentina, molte diocesi, movimenti, vita religiosa e molti altri ambienti ecclesiali hanno già iniziato il cammino prima di questo incontro. Tutti sono invitati a partecipare: laici e persone di buona volontà, religiose e religiosi, seminaristi, diaconi, sacerdoti e vescovi; trasformando gli schermi in ponti, i media, i social network e le piattaforme digitali si stanno riempiendo di discepoli missionari in uscita.

Per chi vuole approfondire: <https://asambleaecclesial.lat/>

ASIA-AUSTRALIA

IL SINODO PLENARIO DELLA CHIESA CATTOLICA IN AUSTRALIA 2020-2022

Dal 4 al 10 ottobre 2021, la Chiesa cattolica in Australia si riunirà per la prima fase dell'Assemblea del Consiglio plenario. Già dal 2018, l'intero Popolo di Dio in Australia ha iniziato a prepararsi a questo momento storico ascoltando Dio e ascoltando vicendevolmente le proprie storie di fede. Dal momento di *ascolto e dialogo*, seguito da quello di *ascolto e discernimento*, sono emerse sei schede tematiche sul discernimento e una Guida per la riflessione, che insieme ad altre fonti chiave sono servite per redigere l'*Instrumentum Laboris* intitolato *Continuare il cammino*. Tema chiave del documento è la sinodalità,

come si legge nell'introduzione: *il Concilio Plenario è un esercizio pratico di sinodalità, che implica, come dice Papa Francesco “... una Chiesa che ascolta, che si rende conto che ascoltare è più che semplicemente udito. È un ascolto reciproco in cui ognuno ha qualcosa da imparare. Il popolo fedele, il Collegio episcopale, il Vescovo di Roma: tutti in ascolto reciproco, e tutti in ascolto dello Spirito Santo, lo 'Spirito di verità' per conoscere ciò che egli 'dice alle Chiese' (Ap 2, 7)”. I sei temi che il Sinodo ha evidenziato per discernere come Dio sta chiamando il Popolo di Dio ad essere una*



Chiesa incentrata su Cristo, sono: Chiesa Missionaria ed Evangelizzatrice; inclusione, partecipazione e sinodalità; Preghiera e Eucarestia; umiltà, guarigione e misericordia, comunità gioiosa, ricca di speranza

e al servizio; aperta alla conversione, al rinnovamento e alla riforma. In tutti i suddetti passi le Suore Pastorelle accompagnano sia a livello Diocesano, sia Parrocchiale e nelle scuole dove siamo presenti. A causa della pandemia di Covid-19, la prima fase dell'Assemblea sarà un mix di incontri online e presenziali. La seconda fase si terrà il prossimo anno a maggio. Mentre percorriamo il cammino in questi mesi verso la prima Assemblea di ottobre, siamo tutti chiamati a continuare il nostro cammino di preghiera e di discernimento mentre guardiamo con speranza al rinnovamento della Chiesa cattolica in Australia. *(Suore Pastorelle di Bundoora- Australia)*

EUROPA-AFRICA

IL SIGNORE VI TORMENTI! - DA COPPIA A FAMIGLIA ACCOGLIENTE L'ESPERIENZA DI CASA FAMIGLIA A FIORENUOLA D'ARDA (PIACENZA)

Siamo Enzo e Orietta, 57 e 54 anni. Ci siamo sposati nel 1989. Una vita piena: la nuova famiglia, il lavoro, tante amicizie, il volontariato e l'impegno in parrocchia come educatori. Dopo due anni il primo figlio: Luca. Che cosa potevamo volere di più? Sentivamo però che ci mancava qualcosa. Appena sposati abbiamo scelto di dedicare almeno mezz'ora di preghiera ogni giorno meditando la Parola di Dio. La Parola seminata e bagnata ogni giorno ha preparato il nostro cuore a ciò che il Signore ci avrebbe chiesto. Nel 1991, durante un incontro parrocchiale, abbiamo sentito la testimonianza di uno strano prete: Don Oreste Benzi. Parlava del Vangelo incarnato, vissuto fino in fondo, del condividere la vita dei poveri, della possibilità di dare una famiglia ai tanti che ne sono privi. Raccontava delle *case famiglia*, vere famiglie dove un padre e una madre aprono il loro cuore non solo ai figli naturali, ma anche ai figli che il Signore manda loro. Quella sera Don Oreste ci lasciò dicendo: «Il Signore vi tormenti!», in senso buono naturalmente! E così accadde a noi. Quella sera restammo svegli fino a tarda notte pensando e ripensando se le cose raccontate da Don Oreste erano possibili anche per noi. Nel 1994 scegliemmo di accogliere un bambino che aveva bisogno di una famiglia e dopo due anni Don Oreste ci confermò nella scelta di diventare *casa famiglia* e di entrare a far parte della Comunità Papa Giovanni XXIII da lui fondata. Poi sono arrivati Marco e Silvia, figli naturali, e con loro tante ragazze di strada, ragazzi tossicodipendenti, carcerati, persone con problemi psichiatrici, adolescenti, bambini. Oggi siamo in 14. Nel 2000 abbiamo ricevuto il dono della Presenza Eucaristica nella nostra cappellina e di un giovane in ricerca, divenuto poi sacerdote e ora cappellano del carcere di Piacenza. Quando torna a casa toglie il colletto da prete e indossa il grembiule. Da pochi mesi con noi c'è anche una coppia di genitori anziani. La famiglia sembra non avere confini. Ora la vita è piena, realizzata. Il Signore ha visto più lontano di noi.

Cominciando da Betlemme: La nuova Comunità di Nampula – Mozambico

Nampula è la città più grande della Regione Nord del Mozambico e con una popolazione in crescita in questo periodo soprattutto, dato che molte sono le famiglie che ospitano parenti ed amici in fuga dalle violenze perpetrate nella Provincia di Cabo Delgado, la cui capitale è Pemba. Anche le nostre sorelle, prima del previsto, hanno dovuto aprire la comunità formativa composta da Suor Raquel e suor Verena, due postulanti e sette aspiranti, per permettere alle giovani di vivere in un contesto di maggiore sicurezza. La prospettiva è di poter accogliere altre giovani in ricerca e nello stesso tempo di inserirsi apostolicamente nelle parrocchie della città e in Diocesi.





TWITTANDO CON DIO #TWGOD: COME UTILIZZARE LE RISORSE MULTIMEDIALI PER ANNUNCIARE IL VANGELO OGGI

“L’Olanda non è particolarmente nota per la sua religiosità. In effetti, meno della metà della sua popolazione ammette di credere in un essere superiore. Eppure, è lì che si trovava la culla dell'ormai internazionalissima iniziativa *Twittando con DIO* (*Tweeting with GOD*). Da un piccolo seme può nascere qualcosa di grande, insegna la Bibbia (Mt 13,31-32)”. Così ci spiega **Pavli Marku**, uno dei giovani albanesi che collabora al progetto e con le suore Pastorelle di Scutari (AL) e continua:

“Alcuni giovani hanno posto domande a un sacerdote, Padre **Michel Remery**⁵, e insieme hanno iniziato a cercare risposte con una grande attenzione per la logica della fede. Questo è l'approccio di base per *Twittando con DIO*. Padre Michel ha scritto un libro, “*Tweeting with GOD*”, e poi ha aggiunto



mezzi online come app, video, social media. Non ha lavorato da solo ma insieme a noi giovani. I nostri progetti sono cresciuti organicamente. Oggi sono tradotti in più di 30 lingue e vengono utilizzati da migliaia di persone ogni giorno. *Twittando con DIO* contiene le domande fondamentali che tutte le persone, giovani e meno giovani, si pongono ovunque e in ogni momento”.

Si sono aggiunte altre iniziative, come ***Online con i Santi*** che permette di seguire i social dei santi in un APP e anche di fare un *selfie* con loro. Oppure il corso completo sulla fede per gruppi di tutte le età, intitolato ***Come crescere nella fede***, che può essere utilizzato sia da catechisti principianti che da insegnanti esperti. E poi l'aggiunta più recente sull'insegnamento sociale cattolico: ***Il tuo prossimo è DIO***.

Aggiunge Pavli Marku: “Pensa a come funzionano i nostri sistemi di comunicazione: diversi satelliti devono essere allineati in alto nel cielo per trasmettere il tuo messaggio da un capo all'altro della terra. Allo stesso modo, le persone possono trasmettersi la fede gli uni agli altri, con l'aiuto degli strumenti di *Twittando con DIO*. Per usare un'altra immagine: lancia un sasso in un lago tranquillo e guarda le onde circolari diventare sempre più grandi. Se lanci altre pietre, tutta la superficie sarà in movimento. L'opera di evangelizzazione di *Twittando con DIO* intende aiutare le persone a portare la superficie della terra in movimento e ad indirizzare il nostro cuore a Dio stesso. Ognuno può contribuire a creare delle onde, ognuno a modo suo, utilizzando le risorse multimediali messe a sua disposizione da *Tweeting with GOD*, *Il tuo prossimo è DIO* e *Online con i Santi*”.

Per saperne di più: <https://www.tweetingwithgod.com/it/content/cose-twgod>

⁵ P. Michel Remery (1973), è un sacerdote della diocesi di Rotterdam, nei Paesi Bassi, attualmente opera come Vice Segretario Generale del Consiglio Europeo delle Conferenze Episcopali (CCEE) e svolge la sua missione pastorale con i giovani in Lussemburgo, dove risiede dal 2018. Grazie all'invito fattogli da sr Rita Ndoci, ci ha fatto visita nella comunità generalizia il 10 giugno u.s.



AVVENIMENTI DI FAMIGLIA PAOLINA

SETTIMANA E FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE 2021

Dall'1 al 16 maggio le Paoline e i Paolini hanno organizzato, con eventi interamente online, la sedicesima edizione della **Settimana della Comunicazione**. Traendo spunto dal messaggio di Papa Francesco per la 55ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali: *'Vieni e vedi' (Gv 1,46). Comunicare incontrando le persone dove e come sono*. Come sempre, dentro la programmazione della Settimana è collocato il **Festival della Comunicazione**, evento itinerante che ogni anno viene ospitato da una diocesi italiana. Quest'anno, eccezionalmente, le diocesi sono state due: quella di Molfetta, organizzatrice dell'edizione dello scorso anno, e la diocesi di Rieti che ospiterà il Festival nel 2022. Un'occasione speciale che si traduce concretamente in collaborazione e condivisione di valori e di percorsi che riflettono su "cultura e comunicazione".

COOPERATORI PAOLINI

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE COOPERATORI PAOLINI

Dall' Incontro Internazionale vissuto nel 2018 è nata l'esigenza di rivedere l'attuale Statuto dei Cooperatori, Statuto *ad experimentum* e che risale al 2012. Per avviare questo lavoro, l'equipe generale responsabile ha proceduto ad una consultazione di tutti i Cooperatori per far pervenire suggerimenti, integrazioni e modifiche allo statuto attuale. Dal materiale pervenuto e dai due Incontri dei Governi Generali della Famiglia Paolina (2020 e 2021), che hanno trattato il tema del ruolo dei laici nella Chiesa e nella Famiglia Paolina oggi, è scaturita la decisione di riscrivere completamente lo Statuto dei Cooperatori e non semplicemente aggiornarlo. Si è scelto di affidare questo compito ad un'equipe del Brasile, composta dai Delegati dei Cooperatori della Famiglia Paolina e da alcuni Cooperatori di quella nazione. Il compito loro affidato è di scrivere una bozza del nuovo Statuto, in stretta unione con la Commissione generale dei Cooperatori. Una volta realizzata questa bozza, verrà inviata a tutti i Cooperatori del mondo perché possano far pervenire osservazioni e valutazioni. Alla fine di questo iter la bozza verrà presentata ai Superiori Generali della Famiglia Paolina per l'approvazione.

SOCIETÀ SAN PAOLO

VERSO L' XI CAPITOLO GENERALE

Animati dalle parole di Paolo: *"Lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare"* (Rm 12,2), i Paolini celebreranno il loro XI Capitolo Generale dal **6 al 27 febbraio 2022**. Affidiamo a Gesù Maestro il cammino della SSP in questo tempo di preparazione al Capitolo generale – che ha subito due rinvii – affinché l'assise possa essere, come ha scritto il Superiore Generale ai fratelli della Congregazione, "un tempo di confronto e discernimento comuni per arrivare a definire insieme, nella fedeltà creativa al carisma che abbiamo ereditato dal Beato Giacomo Alberione, il futuro della Congregazione dei prossimi anni".



INCONTRO CON I CENTRI PAOLINI DI STUDI IN COMUNICAZIONE

Nei giorni **3 e 4 giugno 2021** si è realizzato un incontro online del Governo generale con i direttori degli otto **Centri Paolini di Studi in Comunicazione** presenti nel mondo: **FAPCOM** (San Paolo, Brasile), **SPSF** (Silang, Filippine), **COMFIL** (Messico), **SPICE** (Mumbai, India), **ST PAUL COLLEGE** (Bangalore, India), **UNISANPABLO** (Bogotà, Colombia), **AICE** (Lagos, Nigeria) e **PACOM** (Kinshasa, RD Congo). Questi nuovi spazi, adeguatamente integrati nell'organigramma della struttura apostolica sono un luogo privilegiato dove si crea pensiero e si creano relazioni con la Chiesa e con altre istituzioni di ricerca nell'ambito della comunicazione.

FIGLIE DI SAN PAOLO

SETTE INCONTRI CON GESÙ

Nel contesto dell'Anno Biblico indetto dalla Famiglia Paolina, l'Équipe di animazione biblica del Segretariato Internazionale di Spiritualità ha organizzato un percorso di lettura, studio e preghiera sul Vangelo secondo Marco con l'obiettivo di aiutare le FSP a:

- ✓ crescere nell'amore alla Parola, riscoprendo con gioia la sua potenza vocazionale e apostolica;
- ✓ acquisire un metodo per vivere la Parola nel quotidiano;
- ✓ animare incontri di *lectio divina* in comunità e con gruppi esterni.

Oltre 100 Figlie di San Paolo di tutto il mondo hanno partecipato a questo itinerario biblico online svoltosi da aprile a giugno 2021.

PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO

CONSIGLIO DI ISTITUTO (INTERCAPITOLO)

L'incontro che avrebbe dovuto realizzarsi nell'aprile dello scorso anno, a causa della pandemia è stato rimandato a quest'anno, nella modalità online, dal 3 al 24 ottobre.

INCONTRI SULLA FORMAZIONE

Organizzati dal Segretariato Generale della Formazione si svolgeranno, online, nei mesi di giugno e settembre 2021, gli incontri che tratteranno temi generali, ma urgenti, per la formazione alla vita consacrata oggi. L'iniziativa è finalizzata a sostenere il processo di formazione paolina che è cammino di conversione continua: mira alla santità nello sviluppo di una personalità integrata, capace di vivere in comunità, di lavorare con gli altri e per gli altri. Sono numerose le sorelle che vi parteciperanno, a diverso titolo, con la possibilità di collegarsi in diverse fasce orarie. Il tema che guida il percorso di approfondimento e condivisione è tratto dalla parola profetica: *"Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia. Non ve ne accorgete?"* (Is 43,19).

SUORE DI GESÙ BUON PASTORE

PROVINCIA IT-AL-MZ

Dopo il cammino di riconfigurazione intrapreso dalle Province ICS-AL e ICN-MZ dal novembre 2017, è nata l'8 giugno 2021 la Provincia Italia Albania Mozambico, con sede ad Albano Laziale, in via Trilussa, 130. Prima di questa data, il 6-7 giugno, si è svolto un incontro tra i due governi provinciali uscenti, il nuovo Consiglio Provinciale composto da Sr Cesarina Pisanelli, insieme alle Consigliere: Sr Emanuela Ciccomartino, Sr Giuliana Dal Bello, Sr Rita Ndoci e Sr Irene Tollini, e il Consiglio Generale. La giornata di domenica, 6 giugno si è aperta con la Celebrazione Eucaristica nella Cappella di Casa Madre in cui, insieme alla Comunità, si è ringraziato il Signore per il cammino fatto in questi anni di storia delle due provincie e per il servizio svolto da sr Lina e sr Cesarina con il loro Consigli e si è affidato a Gesù Buon Pastore la Provincia IT-AL-MZ e il nuovo gruppo di Governo. È stato significativo l'ingresso di Sr Lina, sr



Cesarina e Madre Celina con le bandiere, simbolo di ogni Paese che compongono la Provincia. Sr Aminta ha ringraziato le sorelle e in modo speciale i due governi provinciali per aver lavorato assiduamente per favorire la comunione e la partecipazione di ogni sorella e comunità verso la formazione di un'unica provincia. Nei lavori della giornata sr Cesarina e Sr Lina hanno presentato la realtà comunitaria e apostolica, ciò che hanno intravvisto con i loro Consigli per il futuro e i processi che sono in atto a livello di comunità e di apostolato. Si è conclusa la giornata con una preghiera di ringraziamento e il dono ad ogni sorella dei consigli uscenti della Bibbia "Scrutate le Scritture".



Il giorno seguente, le sorelle del Consiglio Generale hanno presentato al nuovo gruppo le aspettative, i suggerimenti e i desideri che le sorelle della provincia hanno espresso in sede di consulta, circa la realtà delle sorelle e delle comunità. Ogni Consigliera generale ha presentato la raccolta fatta per la propria area: sr Sandra per lo stile di vita, sr Marisa per la formazione, sr Lucia per la missione e sr Brenda per il governo/amministrazione. Sr Aminta ha poi sottolineato alcuni punti e fatto alcune considerazioni, invitando soprattutto a darsi il tempo per conoscersi e condividere la propria vita. Non partire subito con le decisioni e/o urgenze, ma dalla conoscenza e dall'ascolto reciproco e della realtà. Dopo uno spazio lasciato allo scambio e alle possibili domande, si è vissuto un momento di condivisione, dove le sorelle del nuovo consiglio provinciale hanno potuto esprimere le proprie speranze e attese, insieme alle preoccupazioni. Sr Cesarina ha ripreso ciò che si è andato condividendo sulla necessità dell'ascolto, che è qualcosa di ampio, nell'accoglienza di tutte, entrando in uno stile di discernimento, senza fretta. E in tutte è emersa la fiducia nella presenza del Signore che guida il cammino di questa nuova realtà. Anche questa giornata è stata conclusa con un momento celebrativo di affidamento e di consegna della Parola di Dio a sr Cesarina e Consiglio.

Il giorno 8 giugno sr Cesarina e le consigliere hanno dato inizio agli incontri come Consiglio Provinciale e hanno concluso la giornata con la visita al Beato Alberione, a cui è stato affidato il cammino e con la cena in casa generalizia. A noi tutte l'invito ad accompagnare la continuità del processo, con la preghiera e l'offerta. L'unità delle due Province non conclude il processo che invece deve continuare e il governo generale ha più volte assicurato che accompagnerà e sosterrà la tappa successiva alla creazione dell'unica Provincia IT-AL-MZ.

ISTITUTO REGINA DEGLI APOSTOLI PER LE VOCAZIONI

INTERCAPITOLO

Dal **3 al 13 maggio 2021**, le Suore Apostoline hanno realizzato, online, la loro **Assemblea consultiva di verifica del triennio** trascorso dal V Capitolo generale. Sono state giornate vissute in ascolto e riflessione, in particolare su due realtà: gli incontri formativi che hanno aperto l'orizzonte sulla realtà di oggi e sulla fraternità nella vita consacrata; e la condivisione della vita nelle Comunità. Due sono le "icone" dalle quali si faranno accompagnare nei prossimi tre anni per vivere una conversione profonda nella vita fraterna e per aprirsi al futuro nella missione vocazionale:

1. Il samaritano (Lc 10,25-37): icona del farsi fratelli, del prendersi cura e coinvolgere altri nel bene.
2. Paolo tra i Corinti: icona dell'apostolo nella pienezza della sua vocazione e missione.



SANTI GENITORI E SANTI NONNI
VENERABILI SERGIO BERNARDINI E DOMENICA BEDONNI
TERZIARI FRANCESCANI E COOPERATORI PAOLINI

Il prossimo 25 luglio si celebrerà la prima giornata mondiale dei nonni, voluta da papa Francesco. I nonni sono genitori che si prendono cura non solo dei figli ma anche dei nipoti e dei pronipoti. Ed anche la Famiglia Paolina ha avuto il dono spirituale di genitori e nonni santi, proprio nei coniugi Sergio Bernardini e Domenica Bedonni, e siamo certi che, in quanto tali, si prenderanno cura di tutti i membri della Famiglia Paolina.



Sergio e Domenica furono contadini nelle montagne di Pavullo nel Frignano, presso Modena. Sergio, rimasto vedovo dopo aver perso nel giro di quattro anni la moglie e i figli piccoli, si unì in seconde nozze con Domenica, che condivideva il suo ideale: formare una famiglia molto religiosa, con tanti figli da educare nella speranza che qualcuno si consacrasse al Signore. Dei dieci figli, infatti, otto presero quella strada: cinque scelsero la congregazione delle Figlie di San Paolo; una fu dapprima Orsolina secolare, poi suora Francescana Ancella del Buon Pastore; le altre due femmine si sposarono e aderirono, come i genitori, al Terz'Ordine di San Francesco. I due figli maschi entrarono tra i Cappuccini.

La prole di Sergio e Domenica si è dunque donata alla Chiesa per l'evangelizzazione missionaria in tutti i continenti del pianeta. Giustamente mamma Domenica ripeteva spesso: «*Dio ci ha tanto benedetti e non lo ringrazieremo mai abbastanza*». Questi sposi erano infatti

convinti che la famiglia doveva essere una vera e propria pagina del Vangelo scritta per il proprio tempo: nei loro cinquantadue anni di matrimonio hanno infatti reso visibile come si possa crescere nella fede e nella vita interiore, testimoniando la fedeltà e la coerenza cristiana come coppia.

In questo tempo in cui i mass-media parlano quasi esclusivamente di famiglie sfasciate, distrutte dall'odio e scarsamente feconde, è bello apprendere che ve ne sono ancora molte che sanno dare al matrimonio il suo giusto valore, alla luce del Vangelo. I due coniugi morirono rispettivamente presso Verica, nel modenese, Sergio il 12 ottobre 1966 e Domenica il 27 febbraio 1971. Ai funerali di entrambi presenziò una folla enorme di fedeli e concelebrarono oltre 50 Sacerdoti. Fedeli e sacerdoti acclamarono unanimi: «*È morto un santo!*», «*È morta una santa!*».

Assai prezioso è il testamento spirituale di Domenica, ormai vedova, che tramanda pure i pensieri del defunto marito: «*Tutte le cose mi parlano del Signore e mi portano a Lui. Baciando una rosa, bacio la bellezza di Dio. I miei figli sono la mia corona e i miei tesori. Oh, se potessi spiegarmi e*

farmi sentire da tutte le mamme del mondo, quale dono, quale grazia grande è l'aver dei figli e delle Vocazioni nella propria famiglia! Ho sempre desiderato che i miei figli facessero del bene al mondo, per la gloria di Dio. Ora chiedo che siate santi. Sono contenta di avere tanti figli, ma ne vorrei altri per avere altri Sacerdoti, altri Missionari. Nella sofferenza: coraggio. Il Signore ha poi tutta l'eternità per farci gioire. Ai figli missionari: Non dubitate, sono più che felice; benedetti figli che andate a fare del bene. Noi siamo con voi e vi aiutiamo tutti i giorni con le preghiere. Quando il Signore mi chiamerà nel suo Regno, dite a tutti la mia felicità con il suono di campane a festa. Devo tanto ringraziare il Signore delle molte grazie che ci ha fatto. Vivo volentieri per i miei figli: prego spesso Gesù che li assista in ogni momento. Me li avete dati, Signore: io ve li ho allevati, ma sono vostri. Benediteli. Gesù, la Mamma celeste e la mamma terrena vi benediciamo. Arrivederci in Cielo».

Noi Pastorelle e tutta la Famiglia Paolina siamo invitati a conoscere sempre meglio questa coppia di santi e farli conoscere al popolo di Dio, sia nella pastorale diretta che con i mezzi di comunicazione. Vogliamo proporli come modelli di vita cristiana e di santità vissuta nella ordinarietà del quotidiano.

La loro causa di beatificazione congiunta si è svolta nella diocesi di Modena-Nonantola. Con decreto del 5 maggio 2015 Papa Francesco ha riconosciuto l'eroicità delle loro virtù cristiane, vissute nello stato coniugale, dichiarandoli Venerabili. Dopo i Beati Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi e i Santi Louis e Zélie Martin, genitori di Santa Teresa di Gesù Bambino, sono la terza coppia nella storia della Chiesa a ricevere questo titolo.

Dato che la loro fama di santità continua a diffondersi, è stata presentata alla Santa Sede la richiesta per aprire un processo di beatificazione "di coppia". Si tratta d'indagare quindi se Sergio e Domenica avessero vissuto, non solo personalmente in grado eroico, ma anche come coniugi, le virtù cristiane.

Modelli nella santità del matrimonio, genitori e nonni, furono Terziari Francescani, Cooperatori Paolini e iscritti nell'Azione Cattolica. Fedeli a questa loro scelta, diedero prova di grande carità, di autentica fede alimentata dalla vita sacramentale e di preghiera, di serena accettazione della volontà di Dio in ogni fase della vita, di profonda stima per la vocazione religiosa, alla quale educarono i figli e le figlie, gioendo quando facevano la scelta di consacrarsi a Dio e di portare il vangelo in terre lontane.

La causa di beatificazione di questi due coniugi, che hanno dato prova di sapersi amare e stimare per lunghi anni, nonostante le prove e le difficoltà, cementando la loro unione con la preghiera e il sacrificio e facendo della loro famiglia una vera chiesa domestica, è di grande attualità nell'attuale società. Il loro esempio di gente semplice, ma ancorata a valori veri e profondi, di fede genuina, di accettazione del dono della vita, di amore per la Chiesa e le missioni, di disponibilità ad accettare l'azione di Dio nella vita quotidiana, può e deve essere proposto anche alle famiglie di oggi, anzi è proprio urgente far conoscere questa loro testimonianza.

La vita di questa coppia di sposi, di genitori e di nonni, parla di santità quotidiana, che potremmo definire "ordinaria", senza fatti eclatanti, intessuta, però, da infiniti piccoli e costanti gesti di bontà, di fede, di abbandono alla divina volontà, di desiderio della gloria di Dio e della espansione del suo Regno. E come Famiglia Paolina siamo profondamente grati al Signore per questi genitori e nonni santi e preghiamo perché il loro esempio sia seguito e sorgano tanti altri santi nella vocazione al matrimonio e alla famiglia.

Sr Giuseppina Alberghina, sjbp

NELLA CASA DEL PADRE

SUORE DI GESÙ BUON PASTORE – PASTORELLE

Sorelle

| | | |
|--------------------------|----------------------|------------|
| Angelica Malfatto | Negrar (Italia) | 09/03/2021 |
| Paolina Trogu | Negrar (Italia) | 12/03/2021 |
| Aparecida Josefa Mácoris | Redenção (Brasile) | 18/04/2021 |
| Grazia Quattrocchi | Torino (Italia) | 23/04/2021 |
| Luz Elmira G. Peña | Antioquia (Colombia) | 23/04/2021 |
| Fernanda Zampini | Negrar (Italia) | 10/06/2021 |
| Franca Orro | Negrar (Italia) | 12/06/2021 |

Familiari

| | | |
|--|--------------------|------------|
| Mamma di sr Lucia Piai | GG | 12/03/2021 |
| Fratello di sr Maria e di sr Graziella Cortese | IT-AL-MZ | 26/03/2021 |
| Mamma di sr Maria Brendali Costa | BR CdS | 31/03/2021 |
| Fratello di sr Daniela Consolaro | IT-AL-MZ | 02/04/2021 |
| Fratello di sr Therezinha Dalle Laste | BR CdS | 07/04/2021 |
| Mamma di sr Arlita Ballarta | PI-AU-SA-TA | 10/04/2021 |
| Sorella di sr Adoracion Manuel | PI-AU-SA-TA | 23/04/2021 |
| Sorella di sr Claudia Bartoli | IT-AL-MZ | 25/04/2021 |
| Fratello di sr Annalisa Lionello | IT-AL-MZ | 26/04/2021 |
| Sorella di sr. Gloria Migott | BR CdS | 01/05/2021 |
| Sorella di sr. Alba Belançon | BR CdS | 01/05/2021 |
| Fratello di sr Leonia Silvestrini | IT-AL-MZ | 16/05/2021 |
| Sorella di sr. Cesarina Pisanelli | IT-AL-MZ | 01/06/2021 |
| Fratello di sr Jesús Aurelia Casimiro | CI-PE-CU-ARG-BO-UR | 02/06/2021 |
| Fratello di sr Anna Bin | IT-AL-MZ | 10/06/2021 |
| Fratello di sr Nubia Stella Rangel | CO-VE-ME | 18/06/2021 |
| Fratello di sr Margarida Dalle Grave | BR SP | 20/06/2021 |

SOCIETÀ SAN PAOLO

| | | |
|---------------------------------|-----------------------|------------|
| Fratel Luigi V. Menditto | Roma (Italia) | 07/04/2021 |
| Don Antonio B. Maselli | Roma (Italia) | 08/04/2021 |
| Don Peter A. Scholz | Vienna (Austria) | 30/04/2021 |
| Don Gustavo A. Nava | Guadalajara (Messico) | 24/05/2021 |
| Fratel Silvio Luigi Libralato | Alba (Italia) | 10/06/2021 |
| Don Teruo Michele Pio Yamaguchi | Tokyo (Giappone) | 12/06/2021 |
| Don Armando Giuseppe Fiorindo | Alba (Italia) | 22/06/2021 |

FIGLIE DI SAN PAOLO

| | | |
|-------------------------|-----------------------|------------|
| Rosaria Do | Seoul (Corea del Sud) | 05/03/2021 |
| Amalia Pezzi | Albano Laziale (RM) | 05/03/2021 |
| Lilia Lauria Pantano | Albano Laziale (RM) | 06/03/2021 |
| Eulalia D'Etto | Albano Laziale (RM) | 06/03/2021 |
| Estela Del Carmen Berra | B. Aires (Argentina) | 14/03/2021 |
| Gennarina Pani | Albano Laziale (RM) | 15/03/2021 |
| Maria Navelli | Albano Laziale (RM) | 18/03/2021 |

| | | |
|-----------------------|------------------------|------------|
| Liliana Miolato | Roma (RM) | 23/03/2021 |
| M. Nives Ledda | Albano Laziale (RM) | 26/03/2021 |
| Madeleine Paguio | Pasay City (Filippine) | 15/04/2021 |
| M. Lucis Nicolis | Albano Laziale (RM) | 15/04/2021 |
| Giuseppina Bianco | Ariccia (RM) | 18/04/2021 |
| Donata Bolognani | Albano Laziale (RM) | 22/04/2021 |
| Maria Lucina Canu | Albano Laziale (RM) | 24/04/2021 |
| Bianca Maria Horii | Chigasaki (Giappone) | 26/04/2021 |
| Nicolina Pastorino | Albano Laziale (RM) | 27/04/2021 |
| Rita Greco | Albano Laziale (RM) | 09/05/2021 |
| M. Alba V. Garcia | São Paulo (Brasile) | 12/05/2021 |
| Mary Timothy Coniglio | Boston (USA) | 22/05/2021 |
| M. Donata Bugnola | Albano Laziale (RM) | 25/05/2021 |
| Karen Joseph Hamm | Milton (USA) | 25/05/2021 |

PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO

| | | |
|---------------------------|------------------------|------------|
| M. Gabriella Racca | Iesi (AN) | 04/03/2021 |
| M. Sandra García Cruz | Morelia (Messico) | 27/03/2021 |
| M. Zefirini Calabrese | Roma (RM) | 04/04/2021 |
| M. Oliva Pacheco Camacho | Fresno (USA) | 08/04/2021 |
| M. Emanuela Volpi | Cinisello Balsamo (MI) | 11/04/2021 |
| M. Silvana Pancaro | Albano Laziale (RM) | 23/04/2021 |
| M. Carlina C. Velásquez | Bogotá (Colombia) | 28/04/2021 |
| Mariam Xaxa | Jamshedpur (India) | 07/05/2021 |
| M. Mattea Rosa | Sanfrè (CN) | 12/05/2021 |
| M. Fatima D'Sa | Manikpur (India) | 18/05/2021 |
| M. Venerina Vaccarisi | São Paulo (Brasile) | 08/06/2021 |
| M. Teresina Tadako Terada | Tokyo (Giappone) | 09/06/2021 |
| M. Yvette S. González | Guadalajara (Messico) | 11/06/2021 |
| M. Melba Padilla Guarnizo | Bogotá (Colombia) | 24/06/2021 |
| M. Lucia Cabras | Albano Laziale (RM) | 25/06/2021 |

ISTITUTO MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA

| | | |
|-----------------------|------------------------|------------|
| Giovanna Bruno | Caltanissetta (Italia) | 12/03/2021 |
| Maria Antonia Ferlito | Toronto (Canada) | 02/04/2021 |
| Maria Gobbi | Reggio Emilia (Italia) | 22/04/2021 |
| Adelia Accossu | Cagliari (Italia) | 26/04/2021 |
| Lucrecia Cagliaris | Argentina | 30/04/2021 |
| Elvira Gentile | Foggia (Italia) | 14/06/2021 |



COMUNICAZIONE DIGITALE E PANDEMIA: COSA ABBIAMO IMPARATO?

Questo è il titolo di un piccolo opuscolo di 10 pagine prodotto dalla UISG (Unione Internazionale delle Superiori Generali) in risposta alla “richiesta di diverse congregazioni ad aprire una riflessione sugli effetti che la pandemia ha e sta ancora provocando, nel bene e nel male, alla missione della comunicazione digitale e sociale della vita religiosa”.

L’obiettivo di questa iniziativa sicuramente non è dare risposte pronte, ma spronarci nella riflessione, perché possiamo porci delle domande essenziali, che ci aiutino non solo a qualificare la nostra presenza personale e istituzionale nell’ambiente digitale, ma anche adeguarci alla nuova realtà che stiamo vivendo, fedeli alla nostra testimonianza di vita consacrata.

Infatti come Chiesa ci troviamo di fronte a una grande sfida, presente già prima ma che la pandemia senza dubbio ha reso più evidente: passare dalla pastorale della risposta alla pastorale della domanda! “Non bisogna mai rispondere a domande che nessuno si pone” (*Evangelii Gaudium*, 155).

L’umanità immersa nell’ambiente digitale è bombardata dalle informazioni – al tempo dei motori di ricerca le risposte sono ovunque e sempre a portata di mano – tutti hanno risposte! Ma siamo in grado ancora di porci delle domande veramente importanti, direi essenziali? L’Annuncio del Vangelo non può diventare un messaggio tra gli altri! Se invece troviamo nel Vangelo la sorgente delle vere domande essenziali, riscopriremo quanto sia importante che il cuore rimanga aperto perché Dio ci possa ancora parlare.

Cercando di invogliarci alla lettura e alla riflessione vi lasciamo alcune domande che troviamo alla fine dell’opuscolo, nella speranza che possiamo comprendere “l’importanza di stare (consapevolmente e con competenza) nel virtuale, luogo di evangelizzazione tanto quanto il “non-virtuale”:

1. *Cosa e come è cambiata la comunicazione digitale del mio istituto in questo tempo di pandemia?*
2. *Quali cambiamenti intendiamo fare nel futuro per rafforzare la comunicazione dell’istituto?*
3. *Quali bisogni formativi nella comunicazione digitale e sociale sono emersi tra le sorelle del tuo istituto?*



Sr Cristiane Ribeiro

[Scarica l’opuscolo](#)



VERSO L'8° INTERCAPITOLO

Dopo aver consultato le superiore di Circostrizione, sr Aminta Sarmiento Puentes con il consenso del suo Consiglio ha deliberato che l'Intercapitolo si terrà in modalità *online* dal 20 al 30 settembre 2021.

LETTURA SAPIENZIALE CARISMA (LSC)

Continua il lavoro della Commissione della LSC che attraverso la lettura del materiale pervenuto dalle comunità e dalle singole sorelle sta elaborando una bozza di processo di Lettura Sapienziale del Carisma che favorirà la partecipazione attiva di ogni Pastorella e sarà oggetto di dialogo e discernimento con le sorelle che parteciperanno all'Intercapitolo.

25 LUGLIO – 1ª GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Dal tema "Io sono con te tutti i giorni" pone l'attenzione sulla vicinanza e sul dialogo tra le generazioni. Per leggere il messaggio:

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/nonni/documents/20210531-messaggio-nonni-anziani.html>

FAMIGLIA PAOLINA: RIAPERTURA ISCRIZIONI AI CORSI ONLINE 2021

Il servizio di coordinamento dei Corsi online per la FP sta offrendo una nuova opportunità per i fratelli e sorelle che desiderano approfondire i testi: "La Donna associata allo zelo sacerdotale" e "Apostolato stampa". Le iscrizioni devono essere inviate **entro il 15 luglio 2021**, all'indirizzo mail: corso.carisma@alberione.org

XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI "PER UNA CHIESA SINODALE: COMUNIONE, PARTECIPAZIONE E MISSIONE"

Papa Francesco ha approvato un nuovo itinerario per il prossimo Sinodo dei Vescovi, che prevede l'apertura in Vaticano il 9-10 ottobre 2021 e che si articolerà in tre fasi:

- ✓ **Fase diocesana (ottobre 2021 – aprile 2022):** si aprirà domenica 17 ottobre in ogni diocesi, sotto la presidenza del rispettivo vescovo. L'obiettivo di questa fase è la consultazione del Popolo di Dio, attraverso un Documento preparatorio accompagnato da un Questionario e da un *Vademecum*.
- ✓ **Fase continentale (settembre 2022 - marzo 2023):** La finalità di questa fase è di dialogare a livello continentale sul testo del primo *Instrumentum Laboris*, realizzando un ulteriore atto di discernimento alla luce delle particolarità culturali specifiche di ogni continente, dal quale nascerà un secondo *Instrumentum Laboris*.
- ✓ **Fase della Chiesa Universale (ottobre 2023):** La Segreteria Generale del Sinodo invierà il secondo *Instrumentum Laboris* ai partecipanti all'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si celebrerà a Roma.